

La gratuità del servizio



CORSO AZIENDALE PER I VOLONTARI

07 dicembre 2019

Don Gianni Naletto

VOLONTARIATO E GRATUITA' COME DONO

di Renato Frisanco - FEO-FIVOL

(Convegno - Cuneo 2008)

*La gratuità, insieme alla solidarietà,
fondamento etico del volontariato,
operandi
forme di azione sociale.*

*rappresenta il
ne qualifica il modus
e lo distingue da tutte le*



*Non a caso l'organizzazione di volontariato
è l'unica realtà del Terzo settore che non può remunerare, in alcun
modo, i propri aderenti né avere ricompensa
o rimborso dai beneficiari delle prestazioni che offre.*



*D'altra parte il volontariato non è solo "socialmente utile" - l'utilità sociale è il paradigma di tutto il terzo settore - ma è anche "eticamente necessario" **come soggetto che testimonia valori** e che crea legami sociali, beni relazionali e "capitale sociale".*

*Attraverso la gratuità il volontario
“dona” il proprio tempo e la propria competenza per fare
qualcosa di creativo e di utile per gli altri, per la comunità
di appartenenza
o per l’umanità intera.*



*Ciò significa “farsi carico”, “sentirsi responsabili” rispetto
a qualcuno o a qualcosa
con cui si è in relazione non strumentale
ma autentica e tale da fondare condivisione e reciprocità.*

*Senza dono di sé agli altri come nel
caso in cui si offre semplicemente del denaro vi è filantropia, non
volontariato.*

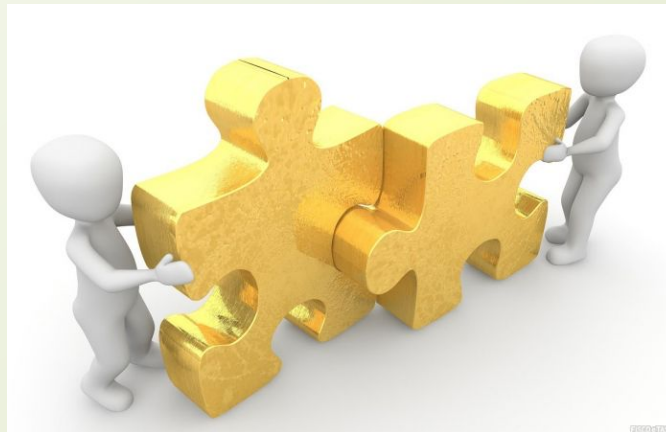
*La logica del dono si caratterizza per la sua finalizzazione all'altro
in un ineliminabile risultato di socialità e di relazionalità.*



*E' in virtù di questa specifica "missione" volontariato si caratterizza **concreto e simbolico del dono** prescindere dalla gratuità.*

*che il **come spazio** che come tale non può*

*D'altra parte il volontariato non esiste per sé, per i volontari o per le loro organizzazioni, **ma esiste in funzione delle persone bisognose di aiuto e delle comunità per le quali si prodiga.***



E' questo il fondamento del dono, il suo statuto reale.

IDENTIKIT DEL VOLONTARIO IN AMBITO SANITARIO

| | |
|--|--|
| Cognome..... | |
| Nome..... | |
| nato il..... | |
| (atto n..... P..... S.....) | |
| a..... (.....) | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | |
| Via..... | |
| Stato civile..... | |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | |
| Segni particolari..... | |
| | |
| | |

| | |
|--------------------------------------|------------|
| FOTOGRAFIA | |
| Firma del titolare..... | |
| | |
| Impronta del dito indice sinistro | IL SINDACO |
| | ○ |

VOLONTARIO: CARTA DI IDENTITA'

Cognome..... **VOLONTARIO**

Nome..... **PIPPO**

nato il..... **Consapevolezza**
(atto n..... P..... S.....)

a..... (.....)

Cittadinanza..... **Compassione**

Residenza.....

Via..... **Vicinanza**

Stato civile.....

Professione..... **Condivisione**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... **Accompagnamento**

Capelli..... **Collaborazione**

Occhi.....

Segni particolari..... **Restituzione**

.....

.....



Firma del titolare.....

..... *li*

| | |
|---|------------|
| Impronta del dito indice sinistro | IL SINDACO |
|  | |

Cognome.....

Nome..... **Consapevolezza**.....

nato il.....

(atto n..... P..... S.....)

a..... **Compassione**.....

Cittadinanza.....

Residenza..... **Vicinanza**.....

Via.....

Stato civile.....

Professione..... **Condivisione**.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... **Accompagnamento**.....

Capelli.....

Occhi..... **Collaborazione**.....

Segni particolari.....

..... **Restituzione**.....

Prendo consapevolezza

di una situazione di bisogno di aiuto
che mi interpella,



- ◆ mi ha chiamato un amico
- ◆ ho visto un volantino
- ◆ inizialmente è stata solo curiosità
- ◆ ho sentito una spinta interiore



Prendo consapevolezza

ho di fronte a me un volto

❖ una storia, una famiglia



❖ una persona che sta male

❖ che non è più autonoma

❖ che sono invitato ad accogliere «gratis»

❖ cioè solo accoglienza non giudizio

Cognome.....
Nome..... **Consapevolezza**
nato il.....
(atto n..... P..... S.....)
a..... **Compassione**
Cittadinanza.....
Residenza..... **Vicinanza**
Via.....
Stato civile..... **Condivisione**
Professione.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura..... **Accompagnamento**
Capelli.....
Occhi..... **Collaborazione**
Segni particolari.....
..... **Restituzione**
.....



Prendo consapevolezza



Cognome.....
Nome..... **Consapevolezza**
nato il.....
(atto n..... P..... S.....)
a..... **Compassione**
Cittadinanza.....
Residenza..... **Vicinanza**
Via.....
Stato civile..... **Condivisione**
Professione.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura..... **Accompagnamento**
Capelli.....
Occhi..... **Collaborazione**
Segni particolari.....
..... **Restituzione**
.....

- ◆ anche della mia fragilità
- ◆ delle mie debolezze: se toccasse a me?
- ◆ c'è una richiesta di aiuto alla quale voglio rispondere
- ◆ mi piacerebbe... ma sono in grado io?
- ◆ ce la farò?



Muoversi a compassione

Non è andare incontro, andare verso un'altra persona perché mossi da un senso di compatimento...

In dialetto: « Poarìn el me fa fin de pecà »

e non è neanche la semplice pacca sulla spalla che non dà nessuna consolazione.



Cognome.....

Nome..... **Consapevolezza**

nato il.....

(atto n..... **Compassione**

a..... (.....)

Cittadinanza.....

Residenza..... **Vicinanza**

Via.....

Stato civile..... **Condivisione**

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... **Accompagnamento**

Capelli.....

Occhi..... **Collaborazione**

Segni particolari.....

..... **Restituzione**

.....



Muoversi a compassione vuol dire

□ com - passione

□ com - patire

Con dividere la stessa passione

Con dividere la stessa sofferenza



Cognome.....

Nome..... **Consapevolezza**

nato il.....

(atto n.....^P.....^S.....)

a..... (.....)

Cittadinanza.....

Residenza..... **Vicinanza**

Via.....

Stato civile..... **Condivisione**

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... **Accompagnamento**

Capelli.....

Occhi..... **Collaborazione**

Segni particolari.....

..... **Restituzione**

.....



Niente fa più male
che vivere la sofferenza nella solitudine
sentendosi abbandonati

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |

Muoversi a compassione significa dire all'altro: « mi voglio prendere cura di te »

« Prendersi cura vuol dire avere a cuore, stare in pensiero per qualcuno, avere questa persona in cima ai propri pensieri e alle proprie sollecitudini, magari non fare concretamente nulla per lui, ma stargli vicino, facendogli chiaramente sentire, che partecipiamo della sua situazione.

Sia colui che offre la cura, sia colui che è il titolare della attività di cura, si caratterizzano per una disposizione soggettiva, cioè per essere la testimonianza vivente di una sollecitudine nei confronti di un'altra persona e non necessariamente per il fatto di somministrargli alcuni preparati.



Prendersi cura è “mettersi all’ascolto”: aprirsi all’ascolto delle parole di colui che si assiste, con il quale si ricambia con altrettante parole.

| | |
|---|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n..... ^P ^S) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |



La parola accolta e offerta può far cessare il timore, togliere il dolore, produrre la gioia e accrescere la compassione ».

*(Prof. Umberto Curi – Le Parole di accompagnamento
25° ADO – 8 novembre 2017)*



| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |

“L’esperienza di chi ha attraversato la sofferenza o si è fatto compagno di chi è nella malattia e nel dolore, è un tesoro di umanità e di verità che arricchisce tutti.

Per questo, è assolutamente importante e urgente evitare che la malattia sia vissuta senza consolazione fino a diventare un’esperienza desolata e maledetta;

per questo, anche, è necessario valorizzare e comunicare la straordinaria forza vitale che si sprigiona dalla vita fragile e da chi se ne prende cura, specie in un tempo segnato dall’utilitarismo e dall’individualismo”.

(CEI 2006)



Cognome.....

Nome..... **Consapevolezza**

nato il.....

(atto n..... **Compassione**

a..... (.....)

Cittadinanza.....

Residenza..... **Vicinanza**

Via.....

Stato civile..... **Condivisione**

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Accompagnamento

Statura.....

Capelli.....

Occhi..... **Collaborazione**

Segni particolari.....

Restituzione

Attraverso la vicinanza il volontario contesta
 questa logica caratterizzata da individualismo
 e utilitarismo

Quando di fronte a



disagio
 povertà
 solitudine
 sofferenza
 dolore

la parola d'ordine sembra essere:

prendere le distanze
affari suoi, a me non sarebbe successo
si salvi chi puo'
e chisseneffrega



**Il volontario fa la scelta opposta:
si fa vicino, si prende cura, e con la sua
presenza si fa lui stesso « farmaco »
perchè, grazie alla sua vicinanza,**

*«...evita che la fragilità sia vissuta senza
consolazione, fino a diventare un'esperienza
desolata e maledetta...».*



Il volontario è un compagno di viaggio di una persona che sta attraversando un momento particolare della sua vita: la malattia, la fragilità possono creare diverse risonanze nella persona che si accompagna:

Mette a repentaglio la continuità con l'immagine di sé che si aveva prima

Interrompe il processo di sviluppo di personalità e di identità

Rompe la progettazione del proprio futuro

Obbliga a fare i conti con un corpo che cambia, che non funziona, che fa male, che può morire

Obbliga a dipendere dagli altri

Genera senso di isolamento e chiusura in se stessi, chiusura al mondo

E' facile passare dalla persona ammalata alla famiglia ammalata

Cognome.....
Nome..... **Consapevolezza**
nato il.....
(atto n..... P..... S.....)
a..... **Compassione**
Cittadinanza.....
Residenza..... **Vicinanza**
Via.....
Stato civile..... **Condivisione**
Professione.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Accompagnamento
Statura.....
Capelli.....
Occhi..... **Collaborazione**
Segni particolari.....
Restituzione



**E nel farmi compagno di viaggio prendo
contatto con la mia fragilità e vulnerabilità**

Sofferenza nel vedere un mio fratello nel dolore

Difficoltà nel non sapere cosa fare e cosa dire

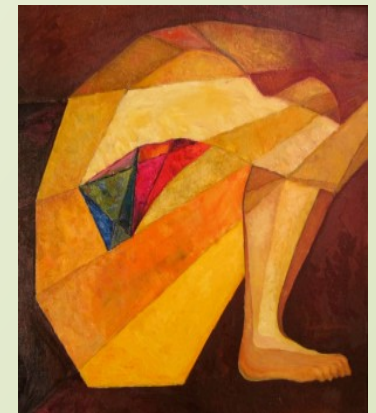
**Pensiero che anch' io un domani
potrei essere nella stessa condizione**

**Voglia di dare coraggio,
quando siamo consapevoli della difficoltà
nel trovare la strada giusta per farlo**

**Rabbia nel constatare che
la sofferenza fa parte
della nostra vita**

**Accostando la persona malata
prendo contatto con le mie ferite**

Cognome.....
Nome..... **Consapevolezza**
nato il.....
(atto n..... **Compassione**)
a.....
Cittadinanza.....
Residenza..... **Vicinanza**
Via.....
Stato civile..... **Condivisione**
Professione.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura.....
Capelli.....
Occhi..... **Collaborazione**
Segni particolari.....
..... **Restituzione**



Il volontario non è un « solista »

La condivisione è oggi considerata fattore strategico, valoriale e al tempo stesso funzionale, di un'associazione di volontariato.

La condivisione è, anzitutto, un valore costitutivo del volontariato, insieme alla gratuità e alla solidarietà.

Dopo la parola identitaria per eccellenza del volontario, ovvero «altruismo», seguono quasi alla pari: «crescita umana» e «condivisione».

La parola «condivisione», fa riferimento all'inevitabile dimensione della relazione con l'altro, sia nelle dinamiche che si sviluppano all'interno della vita associativa sia nel rapporto di reciprocità con chi riceve aiuto.

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |



| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |

Essere in interdipendenza con qualcuno

significa che per realizzare qualcosa o raggiungere uno scopo non è possibile agire da soli.

Gli altri ci sono indispensabili e necessari.

Il concetto di interdipendenza indica un “legame”, una “relazione con”, una “dipendenza da” altre persone per il conseguimento di un risultato od obiettivo».



L’“interdipendenza positiva” è quella di un gruppo collaborativo in cui «ogni membro è consapevole dell’esistenza di un legame reciproco e mette in atto comportamenti coerenti con questo, ovvero coordina gli sforzi e le risorse con quelle degli altri per

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |



Tale interdipendenza positiva richiede la *compresenza di molteplici fattori*: forte spinta motivazionale, adesione allo scopo comune, fiducia, attenzione all'altro, responsabilità personale, collaborazione operativa, sostegno reciproco, accettazione delle differenze e loro valorizzazione, revisione costante del modo di lavorare insieme e valutazione dei risultati prodotti, competenze di comunicazione, di negoziazione, di soluzione di problemi, accettazione e corretta gestione del conflitto,



| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |

Una condivisione così intesa, come valore e come prassi di un gruppo, favorisce, quindi:

sia il raggiungimento degli obiettivi associativi sia la promozione di un ambiente relazionale positivo tra i membri durante l'esecuzione del compito, così che il gruppo dei volontari,

oltre ad essere uno strumento per il raggiungimento degli scopi comuni, diventa un mezzo per la crescita personale di ciascuno.



In tal modo la crescita personale non è disgiunta da quella dell'intero gruppo e

(a cura di Renato Frisanco, Fondazione Roma - Terzo Settore)

Una icona per il volontariato



Cognome.....

Nome..... **Consapevolezza**

nato il.....

(atto n..... **Compassione**

a..... (.....)

Cittadinanza.....

Residenza..... **Vicinanza**

Via.....

Stato civile..... **Condivisione**

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... **Accompagnamento**

Capelli.....

Occhi..... **Collaborazione**

Segni particolari.....

..... **Restituzione**

.....



Parabola del buon Samaritano Lc 10,25-37

²⁹ Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

³⁰ Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando **lo vide passò oltre dall'altra parte.**

³² Anche un levita, giunto in quel luogo, **lo vide e passò oltre.**

³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto **lo vide e n'ebbe compassione.** ³⁴ **Gli si fece vicino,** gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

³⁶ **Chi di questi tre** ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».



Notiamo lo stile che caratterizza il comportamento del buon samaritano:

Egli era in viaggio: aveva dunque una meta da raggiungere, aveva programmi, forse aveva affari urgenti... Anche lui “vede” il malcapitato, ma diversamente dal sacerdote e dal levita, si lascia ferire il cuore: fu preso da compassione.

Il verbo greco usato dall’evangelista esprime una emozione profonda, viscerale, come quella della madre per il frutto del suo grembo, evoca le viscere, il grembo materno.

È questa straordinaria “com-passione” la sorgente di tutte le azioni che caratterizzano il comportamento del buon samaritano:

- gli si fece vicino,
- gli fasciò le ferite,
- versò olio e vino;
- lo caricò sulla sua cavalcatura,
- lo portò in un albergo
- e *si prese cura* di lui
- diede due denari e li all'albergatore, dicendo: **Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”** (Lc 10,27-35).

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |



Cambiamo una parola:

«Chi di questi tre, ti sembra sia stato un bravo volontario?»



**Consapevolezza
Compassione
Vicinanza
Condivisione
Accompagnamento
Collaborazione**

**Non solo « dare farmaci »
Ma « farsi farmaco » con la prossimità
con il volontariato**

L'aiuto più prezioso che si può dare agli altri è la vicinanza...



La persona amica,
capace di stare in silenzio,
insieme in un momento
di confusione o di disperazione,
in un'ora di lutto o di pena,
senza pretendere di sapere, di curare,
di guarire, ma capace di una vicinanza,
se credente a testimonianza
dell'amore di Dio che si fa vicino,
è colui che davvero si prende cura.

Volontariato è fare dono di vicinanza e prossimità

Un'altra caratteristica...

Tutti nella vita abbiamo conosciuto una ferita, il momento della fragilità. Tutti abbiamo fatto l'esperienza del dono di incontrare qualcuno che si è chinato su di noi e si è preso cura di noi.

NO Superman



**« Va' e anche tu fa lo stesso »
diventa:**

**« Allora adesso andrò
e farò anch'io lo stesso »
Visto che ho ricevuto
ora restituisco**

Volontariato:

tempo di «restituzione»

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |

Stavo scendendo come il mio solito da Gerusalemme

a Gerico e caddi nelle mani dei briganti, che mi portarono via tutto, mi percossero a sangue e se ne andarono, lasciandomi mezzo morto. In stato di semi incoscienza intravvidi delle ombre di persone che mi passarono accanto, ma andarono oltre non curandosi della situazione in cui mi trovavo.

Ma ad un certo punto sentii della braccia forti che mi presero da terra... mi diede da bere un po' d'acqua. Tempo più tardi seppi, dal proprietario della locanda che era un Samaritano, uno straniero, un impuro ai miei occhi e che era in viaggio.

Eppure lui si era fermato passandomi accanto ed aveva avuto compassione di me: non provò ribrezzo per la mia condizione e mi si fece vicino, mi fasciò le ferite, versandomi olio e vino; poi mi caricò sulla sua cavalcatura, mi portò in un albergo e si prese cura di me. Il giorno seguente, quando mi svegliai, lui se ne era andato, era ripartito all'alba per riprendere il suo viaggio. E, in più, aveva lasciato all'albergatore due denari dicendogli: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più te lo ripagherò al mio ritorno". Mi fermai qualche giorno ad aspettare che passasse nuovamente da quel posto, ma invano. Non lo vidi più.





Tutti gli interventi , gli aiuti offerti dai diversi operatori di volontariato, si possono riassumere attorno a **quattro verbi** che sintetizzano « il mosaico » del servizio.:

Esserci - farsi prossimo a chi soffre; saper stare vicino, « starci = stare con »

Comunicare - sapersi addentare con stile empatico nel mondo dell'altro;

Imparare - si dà e si riceve, disposti a mettersi alla scuola della persona che si serve

Agire - per scoprire preoccupazioni, bisogni e risorse, per quanto possibile, da riattivare.



Concludendo: Si può così verificare uno scambio straordinario:

L'operatore, il volontario che si prende cura,
si sente lui stesso nella condizione di essere
accompagnato.

La persona presa a carico, può sentirsi,
non soltanto beneficiaria di attenzione e cura,
ma a sua volta **diventa soggetto attivo di servizio e di
dono.**

Tra operatore volontario e ammalato si crea così una
particolare relazione interpersonale di dialogo e, alla
fine, di reciproco aiuto.

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n..... P..... S.....) | |
| a..... | Compassione |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |



Una vicinanza autentica attua una reciproca ospitalità

Ogni persona impegnata in una relazione di aiuto sa che non è possibile prevedere che cosa implicherà la relazione che si va a costruire con chi chiede aiuto: le più raffinate tecniche e la più consumata esperienza non mettono al sicuro dall'imprevisto e richiedono un di più di originalità e autentica capacità empatica. **Ma ciò che la relazione di aiuto implica è soprattutto una trasformazione reciproca, di colui che presta aiuto e di colui che lo riceve.** Come in ogni autentica esperienza di ospitalità, non si esce da essa come vi si è entrati, qualcosa della vicenda di chi chiede aiuto resta attaccato all'anima di chi lo offre, così come qualcosa di chi presta aiuto si travasa in chi lo chiede. **Questo è il fascino e insieme il "rischio" di ogni relazione di supporto:** consentire all'altro, all'ospite, di entrare significa anche esporsi inevitabilmente al "rischio" che ogni ospite rappresenta con la sua estraneità; di converso, per chi chiede ospitalità, accettare la relazione significa anche entrare in un luogo misterioso, sconosciuto, non privo di pericoli, al di là delle buone intenzioni del proprio ospitante. Ospitante e ospitato restano figure sempre almeno un po' inquietanti, fino a quando, paradossalmente, l'ospitato non riprende il suo viaggio, ormai guarito, e la relazione può essere elaborata nel suo esito, **nel dono che ha portato a entrambi.**

Cf P. SGROI, *Ospitalità*, Messaggero, Padova 2015, 27-28.

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Cognome..... | |
| Nome..... | Consapevolezza |
| nato il..... | |
| (atto n.....) | Compassione |
| a..... | |
| Cittadinanza..... | |
| Residenza..... | Vicinanza |
| Via..... | |
| Stato civile..... | Condivisione |
| Professione..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... | Accompagnamento |
| Capelli..... | |
| Occhi..... | Collaborazione |
| Segni particolari..... | |
| | Restituzione |
| | |



magari con un sorriso

**Un sorriso non dura che un istante
Ma nel ricordo può essere eterno**

(Friedrich von Schiller)



**Prenditi cura
e
ti ritroverai curato!**

Cognome.....
Nome..... **Consapevolezza**
nato il.....
(atto n..... P..... S.....)
a..... **Compassione**
Cittadinanza.....
Residenza..... **Vicinanza**
Via.....
Stato civile..... **Condivisione**
Professione.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura..... **Accompagnamento**
Capelli.....
Occhi..... **Collaborazione**
Segni particolari.....
..... **Restituzione**



Grazie dell'ascolto

